

EVENTI

Il Festival dell'Umore torna a Bordighera

Servizio a pagina 15

*Dopo 23 anni
la Città delle Palme
ospita di nuovo
la rassegna attenta
ai temi sociali
e di attualità*

*Presenti disegnatori
e disegnatrici
da 38 Paesi
Una mostra dedicata
a Peynet
e ai suoi «fidanzatini»*

Torna a Bordighera il Salone Internazionale dell'Umore

■ Una risata intelligente, forse, ci salverà. Dopo 23 anni, ritorna a Bordighera, la Città delle Palme, il Salone Internazionale dell'Umore, una manifestazione che per ben 52 anni ha rappresentato, ed ancora rappresenta, un punto di riferimento culturale per tutto il mondo che ruota attorno all'umorismo. Ritorna, grazie alla collaborazione tra l'Associazione Salone Internazionale Umore e il Comune di Bordighera, con una retrospettiva dei disegni e dei libri più significativi che negli anni hanno vinto la prestigiosa Palma d'Oro, insieme ad una rassegna a tema: Il mondo dell'automobile: oggi e nel futuro. Inoltre, per gentile concessione della famiglia Peynet, sarà esposta una selezione di opere di Raymond Peynet, il famoso papà di «les amoureux», i fidanzatini, primo vincitore della Palma d'Oro. La mostra includerà anche le copertine del mensile umoristico online Buduar che si distingue per grafica pungente e contenuti ironici. Infine, in collaborazione con il Bordighera Book Festival verrà presentato il saggio «Palme, Datteri e Ri-

sate» di Paola Biribanti, Edizioni Graphe, una storia del Salone raccontata attraverso ricordi, aneddoti e interviste ai personaggi che lo hanno animato negli anni.

Il Salone nasce nel 1947, l'immediato dopoguerra, quando le località turistiche sono alla ricerca di una vocazione: infatti vanno alla grande concorsi di bellezza e battaglie dei fiori. Cesare Perfetto, romano di recente stabilitosi a Bordighera, immagina qualcosa di diverso e così, insieme ai soci del Circolo della Stampa, si inventa e organizza, con pochissimi mezzi, una serata di gala dedicata all'umorismo. L'iniziativa ha un successo immediato, quindi si decide subito di ripeterla negli anni successivi. Sotto l'attenta e costante guida di Cesare Perfetto, nel 1952 viene assegnato il primo riconoscimento: la famosa Palma d'Oro per il disegno umoristico, attribuita a disegnatori professionisti che collaborano con diverse riviste internazionali (nella rassegna di agosto vedremo molte delle opere che furono premiate). In seguito, si aggiunge una nuova sezione che prende il nome di Tema Fisso: un concorso che si

basa su un soggetto specifico stabilito ogni anno. Questa sezione è aperta a tutti e il premio è l'altrettanto popolare Dattero d'Oro.

Il primo «tema» è «L'Automobile nell'umorismo»: proprio quello che si è deciso di riproporre in questa imminente rassegna. Indimenticabili sono alcune edizioni come, nel 1969, «Destinazione Luna» (il Salone fu inaugurato due giorni dopo la discesa di Armstrong), oppure «Pace e Amore» (1961), «Giovani» (1967), «Droga, no!» (1970), «Venezia è da salvare» (1972), «Europa ieri ed oggi e...domani?!» (1976), «Burocrazia» (1977), «Lei fuma? No, grazie...» (1987), «Nucleare?? Signori! No, grazie...» (1996), «Un sorriso lungo 50 anni...» (1997). Le modalità per esprimere l'umorismo non si esauriscono certo solo nel disegno, ma anche nella Letteratura Umoristica e Illustrata. Anche questa sfida diventa una tradizione e un altro successo del Salone. Autori di fama mondiale si avvicinano al Palazzo del Parco per ricevere Palme e Datteri d'oro. Da notare che il premio alla Letteratura Illustrata anticipa

Lucca Comics che nasce infatti proprio a Bordighera nel 1965 con una prima mostra a fumetti, per poi trasferirsi l'anno successivo nella città toscana. Tante le personalità che si sono avvicinate sul palcoscenico di Bordighera: fra i disegnatori, Peynet, Quino, Mordillo, Jacovitti, Cavandoli, Katzman, Born, Fiddy, Origone, Altan; tra gli scrittori, Eco, Fo, Goldoni, De Crescenzo, Schulz, Feiffer, Guareschi (il primo vincitore), Marchesi, Lingua, Forattini, Salce, Villaggio, per finire con l'onorevole Giulio Andreotti e il Principe Carlo d'Inghilterra (sì, proprio loro). E gli showmen? Impossibile dimenticare Arbore, Guccini, Paolo Conte, Beppe Grillo, Noschese, Bramieri, Mondaini... e ben quattro premi Oscar e un Premio Nobel. Sophia Loren, Federico Fellini, Roberto Benigni e Ennio Morricone e il Nobel Dario Fo. Attraverso la partecipazione di umoristi e mezzi di stampa da tutto il mondo, quando internet ancora non esisteva, il Salone diventa mondiale e ottiene il riconoscimento di numerosi Enti Culturali, tra i quali la National Cartoonist Society di New York che iscrive il pa-



tron Cesare Peretto tra gli insigni membri e il Terres des Hommes di Montreal nonché articoli sulle maggiori testate internazionali (New York Times, Asahi Shinbun, Le Monde, Literaturnaja Gazeta ecc). Tuttavia, tra le relazioni sviluppate, è certamente quella con il Consiglio d'Europa che designa il 1970 quale «Anno Europeo per la Salvaguardia della Natura»: il Salone è tra i primi a comprenderne l'importanza e allora ecco che il Tema Fisso dell'edizione 1971 diventa «Viva la natura». I vertici dell'istituzione apprezzano la scelta e accordano non solo il Patrocinio, ma si offrono anche di allestire mostre itineranti delle vignette dell'anno. Nasce così un sodalizio che dura fino al 1999 e che consente al Salone di aggiungere un'estesa platea di spettatori e ai disegnatori di vedere le proprie opere esposte nei musei e altri luoghi pubblici di diverse grandi città europee, dal Palais de l'Europe di Strasburgo al Museo Van Gogh di Amsterdam, dai Kew Gardens di Londra al Bureau International du Travail di Ginevra.

Scriva Walter Schwimmer, segretario generale del Con-

siglio d'Europa, nella sua lettera di auguri per la cinquantaduesima edizione: «Promuovendo un fine umorismo, la critica giusta e la libertà di espressione, il Salone Internazionale di Bordighera opera in sintonia con il Consiglio d'Europa, che si batte per assicurare la pace e il progresso in Europa e nel mondo».

Una seconda, ma non meno importante, è la relazione con la Presidenza della Repubblica italiana, che a partire dal 1965 assegna una medaglia d'oro attribuita a personalità che si sono distinte principalmente nell'editoria umoristica. Tra i personaggi più prestigiosi che hanno presenziato a Bordighera, ricordiamo Valentino Bompiani, Angelo Rizzoli e Mimma Mondadori. Nel 1977, la trentesima edizione, la Presidenza della Repubblica concede l'Alto Patronato al Salone.

Un altro aspetto importante e costante della storia del Salone è il rapporto privilegiato con il mondo culturale francese. Una relazione che nasce addirittura nel 1951 con un «Raduno italo-francese degli Umoristi» a Bordighera a cui partecipano, per

l'Italia, disegnatori delle riviste «Travaso» e «Marc'Aurelio», mentre da Parigi arrivano Breffort e Lacroix del «Canard Enchaîné», Perreux e Gus, di «Içi Paris». Da Nizza si aggrega Rocher, redattore capo di «Nice Matin». A seguire una Retrospectiva del 1955 con le opere umoristiche di Toulouse Lautrec, Honoré Daumier, Jean Louis Forain, André Gill, Paul Gavarni, Grandville, un altro evento organizzato sempre dall'instancabile Cesare Peretto. Una presenza che è continuata per tutti gli anni del Salone e che, oltre a Peynet, annovera tra le firme più significative, Faizant, Claude e Olivier Raynaud, Tetsu, Barberousse, Aldebert, Kiraz, Castiglioni, Lassalvy... fino ai contemporanei Ballouhey, Paratte, Plop et KanKr.

E, uno su tutti, Jean Cocteau amico del Salone già dal 1951 che descrive, in una bellissima lettera indirizzata al Salone l'umorista come uno spaventapasseri (épouventail) che attira, invece che respingere, gli uccelli. Alla chiusura dell'edizione del 1999, Cesare Peretto decide che anche per il Salone sia arrivato il momento dei sa-

luti. Un saluto, ma non un commiato, da una manifestazione che ha avuto per tanto tempo un dialogo sorridente e dialettico, a volte anche umoristicamente polemico con la società.

Proprio da qui riparte la nuova edizione, con lo stesso entusiasmo che gli umoristi hanno sempre dimostrato nei confronti di Bordighera. Infatti, l'organizzazione registra con piacere diversi autori ucraini e russi che, nonostante l'attuale situazione, non hanno voluto mancare all'appuntamento. In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la presenza femminile, i lavori di disegnatrici professioniste sono arrivati da quasi da tutti i paesi, 38 Italia compresa, che partecipano a questa edizione e spaziano sui 5 continenti. Il Salone Internazionale dell'Umore 2022: la Retrospectiva

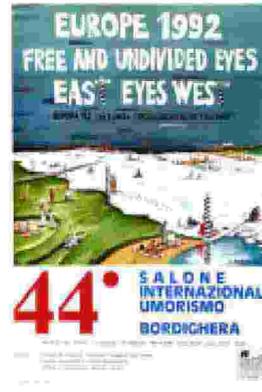
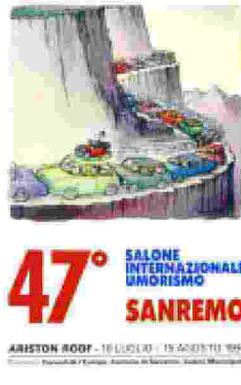
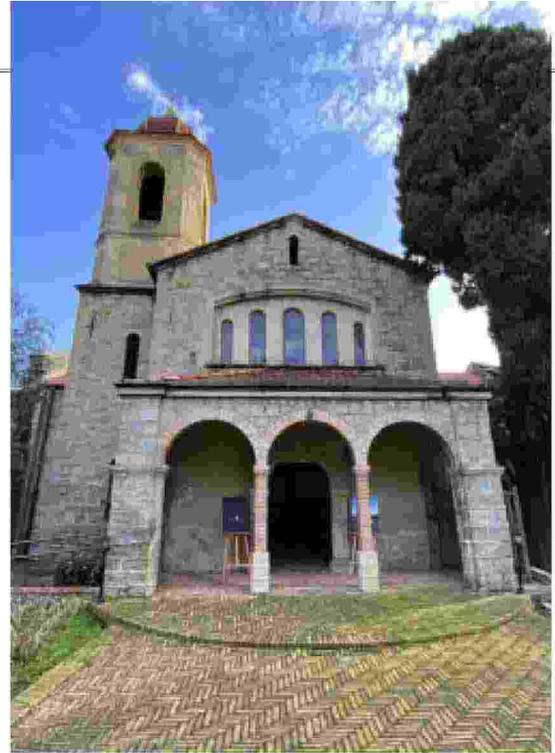
Fino al 28 agosto 2022 dalle ore 18 alle 22 presso la ex Chiesa Anglicana, Via Vittorio Veneto 18012 Bordighera.

www.saloneumorismo.com
 Orari: lunedì, martedì, giovedì venerdì e sabato: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30; mercoledì dalle 14.30 alle 17.30; domenica chiuso.



TANTI TEMI UNIVERSALI

La passione dei disegnatori negli anni ha creato migliaia di immagini divertenti, che al contempo fanno riflettere sui temi importanti del nostro tempo. La sede principale della rassegna è l'ex Chiesa Anglicana che si trova in pieno centro, è adiacente al famoso Palazzo del Parco, che per decenni è stato sede delle manifestazioni, ma anche a breve distanza da Corso Italia, il vero centro di Bordighera con il ristorante Chez Louis dove si svolgevano le riunioni conviviali degli umoristi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155523